

Ristorazione, nuovo ostacolo «Non si trovano i camerieri»

L'appello

Anche nel Comasco manca il personale
«Decisivo collaborare con le scuole»

Ha fatto scalpore, qualche giorno fa, una diretta Facebook di **Vincenzo De Luca** in cui il governatore della Campania denunciava la difficoltà, per i ristoranti, a reperire camerieri e personale di sala in vista della ripartenza.

Affermazioni che hanno scatenato, sui social, un lungo dibattito sulle condizioni contrattuali e di lavoro, ma che, al di là delle polemiche, portano alla luce un problema rilevato anche sul territorio comasco, di cui ha voluto farsi portavoce **Mauro Elli**, chef del ristorante Il Cantuccio di Albavilla, spostando la questione su un altro piano, quello legato alle scuole di settore.

«Le scuole hanno vissuto un lungo periodo di grande difficoltà - ha raccontato Elli - perché, non avendo avuto la possibilità di attivare laboratori interni o stage per gli studenti, hanno visto molti di questi ultimi abbandonare gli studi. Adesso si stanno muovendo per creare occasioni di alter-



Mauro Elli

nanza scuola - lavoro e, per questo motivo, vorrei lanciare un appello a tutti i miei colleghi ristoratori e albergatori perché accolgano il più possibile questi ragazzi, in modo da permettere loro di fare esperienze significative sul campo. Loro sono i futuri professionisti del settore, su di loro bisogna investire, soprattutto in questo momento di ripartenza del comparto ristorativo e turistico».

Una carenza di personale di sala che incide molto sia sulla qualità che sulla quantità dell'offerta, come ha ribadito lo chef. «Se non lavoriamo per in-

vertire questa tendenza, che non è solo figlia dell'emergenza sanitaria ma colpisce il settore da qualche anno, in particolare modo per quel che riguarda il servizio di sala, per il quale è richiesto una professionalità più completa, non riusciremo ad offrire quello che la clientela ci chiede e merita. C'è tanta voglia di fare e ripartire, ma la prima cosa da fare è sicuramente quella di puntare e investire sulla formazione e stimolare questi ragazzi, se vogliamo onorare e mantenere la tradizione di ricettività e ospitalità per cui l'Italia è nota e apprezzata in tutto il mondo. Questo è il momento giusto per pensare ad una sorta di riforma e rilancio del settore, è necessario un cambio di rotta da parte degli addetti ai lavori, maggiore attenzione sulla questione, un'assunzione di responsabilità e la voglia di mettersi in gioco per dare una mano alle scuole».

«I turisti stanno tornando, anche quelli stranieri - ha concluso Mauro Elli - le strutture ricettive sono già piene di prenotazioni per la stagione estiva. Dobbiamo farci trovare pronti, adesso e nel futuro, per tornare ad essere un esempio di ospitalità per tutti». **A. Rov.**

Cultura e spettacoli ritrovati «Grande voglia del pubblico»

Cinema e musica

Buona affluenza
allo Spazio Gloria
E il Joshua fa il pieno
con i concerti all'aperto

Tra difficoltà e limitazioni, anche il comparto cultura e spettacoli del territorio comasco è ripartito. La gente è tornata, con grande piacere, al cinema, e lo stesso **Vincenzo D'Antuono** di Arci Xanadù si è detto soddisfatto della risposta del pubblico, buona affluenza sia per le prime visioni che per i lunedì del cinema.

Insieme al Teatro Sociale, che ha proposto una programmazione varia e di grande interesse per un pubblico altrettanto diversificato, che ha mostrato gioia e soddisfazione nel tornare ad occupare un posto sui palchi e in platea, anche l'Officina della Musica di via Giulini ha ripreso, nei weekend, i concerti live al chiuso, con posti a sedere limitati e distanziati e l'obbligo di prenotazione, registrando, anche in questo caso, la presenza di molti comaschi e non solo anche prima dello spostamento dell'orario di coprifuoco.

«Da quando abbiamo ria-



Sound check dei "404 Not Found" allo spazio esterno del Joshua

però la gente ha risposto molto bene - ha raccontato **Alessio Senesi**, uno dei soci gestori del Joshua Blues Club di Albate - e già al primo concerto abbiamo avuto un'ottantina di prenotazioni, quindi siamo andati quasi in sold out, dal momento che i posti disponibili sono poco meno di un centinaio. In generale, quello che vedo è che la gente ha una gran voglia di uscire e divertirsi, di ascoltare musica dal vivo e di "staccare" non solo dalla settimana lavorativa, ma anche dalle preoccupazioni di questo anno singolare. I nostri sentimenti, in questo momen-

to, corrono però su due binari distinti. Siamo rimasti una delle poche realtà comasche a proporre musica live, e se da una parte siamo contenti di vedere le serate piene di gente, proviamo anche una profonda tristezza nel constatare quanti luoghi significativi abbia perso l'intero territorio. Ci piacerebbe che, attraverso l'esempio del Joshua, i giovani riprendessero coraggio e voglia e fossero messi nelle condizioni di investire su questo settore, creando, in città e in provincia, altri luoghi dedicati alla cultura, alla musica, al teatro e a tutte le arti». **A. Rov.**